



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Age quod agis

Lecture per gli Apprendisti

La Menorah

La Menorah (in ebraico: מנורה), la cui radice 'or' che significa *Luce*, è la lampada a sette bracci che era posta all'interno del Tempio di Gerusalemme, davanti al Sancta Sanctorum, alla sua destra, rappresentando l'aspetto spirituale di Dio e simboleggiando i sette giorni della creazione (il sabato è al centro) e i sette pianeti. Essa corrisponde anche alla *sefirah Hokmah*, la Saggezza, e si identifica quindi con l'emisfero destro del cervello umano.

È il simbolo più importante dell'ebraismo e rappresenta l'essenza stessa del popolo di Israele. Secondo la tradizione ebraica, nella Menorah è insito il progetto del Creato; Dio si è ispirato ad essa per la Creazione, perché la Menorah irradia la Luce spirituale che illumina l'Universo.

La Menorah è descritta minuziosamente nel libro dell'Esodo; Dio spiega a Mosè come deve essere costruita ma Mosè ebbe molte difficoltà a comprendere le spiegazioni divine; allora Dio gli mostrò in cielo un modello di Menorah e gli ordinò di gettare nel fuoco un blocco di oro puro: la Menorah si fece da sé; a ricordo delle difficoltà di Mosè, la M di Menorah divenne la lettera iniziale del suo nome.

In base alla descrizione riportata nell'Esodo (25, 31-40), l'aspetto della Menorah è quello di un fusto attorno al quale sono disposti sei bracci, tre per lato, rivolti verso



l'alto. Sulla sommità del fusto e dei bracci sono disposte le lampade. Tutto il candelabro è decorato da fiori di mandorlo.

La presenza della Menorah nel Tempio Massonico è certamente un'eredità del Tempio di Salomone ed è un oggetto importante sia dal lato storico che da quello simbolico. Sotto l'aspetto storico, è un del Tempio, come le colonne, il pavimento a scacchi etc.; sotto l'aspetto simbolico è la rappresentazione della Loggia. La Menorah non è presente in tutte le obbedienze; dove la Bibbia è sostituita dal libro bianco, non arreda il Tempio. In Italia alcune Logge non la usano nelle tornate dei primi due gradi ed è presente solo nella Camera di Mezzo.

Nei nostri Templi, la Menorah è posta davanti al Maestro Venerabile che da Oriente irradia la sua Luce, quella luce di Saggezza che illumina la Loggia; e anche Atena, simbolo di Saggezza, trova posto accanto al Venerabile. La Menorah brilla della luce delle sue sette lampade e dà sostanza alla luce spirituale dell'Oriente; essa si identifica anche con *Hokmah*, la Saggezza, e la potenza del simbolismo sapienziale si accresce in un continuo rimando tra Atena e il Candelabro.

Se il punto di contatto tra la tradizione ebraica e la Massoneria è la simbologia della Luce, anche i bracci decorati da fiori di mandorlo rimandano ad un simbolismo che ben si adatta anche allo spirito massonico. La Menorah simboleggia un albero, tramite tra terra e cielo, nel quale possiamo leggere il percorso del Massone dalla terra in cui germoglia la pianta, attraverso il tronco e i rami percorsi dalla linfa vitale, fino alle foglie che compiono il prodigio della fotosintesi, per mezzo del fuoco dell'energia solare. Il mandorlo, secondo la tradizione rabbinica, è l'albero della vita da cui Adamo ed Eva traevano la loro immortalità prima della Caduta; è il primo albero a fiorire a primavera e simboleggia il risveglio della natura, la rinascita dopo la morte dell'inverno. Anche il frutto racchiude significati esoterici: la mandorla, nascosta nel guscio, rappresenta la saggezza, che va conquistata con un duro lavoro intellettuale, e il guscio ligneo delimita uno spazio chiuso, protetto, sacro separandolo dallo spazio profano e isolando il puro dall'impuro.

I sei bracci laterali sono connessi al fusto centrale e questo rimanda alla necessità della coesione, sia per il popolo di Israele, sia per i Massoni: se uno o più rami laterali si staccano, la Menorah può reggere ma è colpito se il fusto, la Menorah si disgrega.

Vi sono vari modi di accendere le lampade della Menorah, ma tutti conducono ad un processo di elevazione verso l'alto. I sette bracci e le sette Luci ricordano i giorni della Creazione e il più importante è quello del riposo, che corrisponde alla luce centrale, il giorno che, per gli Ebrei, riequilibra il rapporto tra l'Umano e il Divino. Per il Massone, la luce centrale indica il giorno dedicato alla Tornata, al Lavoro per il bene della Patria

e dell'Umanità. L'accensione della Menorah parte proprio dalla luce centrale mentre lo spegnimento avviene in senso contrario, riportando alla Materialità.

Ancora una considerazione che ci indica la Menorah come compendio dell'Officina. Senza voler entrare nel merito della vasta simbologia del numero 7, che ci porterebbe molto lontano, va detto che 7 sono le Luci del Candelabro e 7 i Maestri per aprire la Loggia. Sette è un numero che racchiude una grande valenza simbolica; è la somma del 3 (volontà di creare) e del 4 (creazione in atto) e si pone come paradigma dell'Universo. Inoltre, il 7 era definito dai Pitagorici numero *verGINE* perché non genera, per moltiplicazione, alcun altro numero nella decade, e *ingerato* in quanto non prodotto per moltiplicazione da altri numeri. Questi due attributi, vergine e non generata, identificano Atena, cioè la Saggezza...e quindi sette è il numero della Saggezza, cioè del Maestro.

Ciascuno di noi, nel proprio intimo, custodisce una piccola Menorah; sta a noi accenderla e curarne le fiammelle, affinché la sua Luce possa sempre illuminare sia il nostro Viaggio, sia l'intera Umanità.